



Verbale assemblea C.U.C.

10 giugno 2016

Università degli Studi di Milano

Polo didattico del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
via Noto 8, 20141 Milano – aula K1

L'assemblea si riunisce in seduta plenaria alle ore 14.00.

Sono presenti i soci: *Giaime Alonge, Silvio Alovisio, Fabio Andreatza, Giorgio Avezzù, Luca Barra, Alessandro Bernardi, Marco Bertozzi, Alberto Boschi, David Bruni, Riccardo Caccia, Alessandro Canadè, Michele Canosa, Gian Battista Canova, Giulia Carluccio, Enrico Carocci, Alice Cati, Alessia Cervini, Massimiliano Coviello, Marco Cucco, Lorenzo Cuccu, Adriano D'Aloia, Gabriele D'Autilia, Elena Dagrada, Marco Dalla Gassa, Raffaele De Berti, Roberto De Gaetano, Ilaria Antonella De Pascalis, Miriam De Rosa, Francesco Di Chiara, Lorenzo Donghi, Daniele Dottorini, Nicola M. Dusi, Ruggero Eugeni, Luisella Farinotti, Antioco Floris, Claudio Gaetani, Leonardo Gandini, Damiano Garofalo, Mauro Giori, Elena Gipponi, Michele Guerra, Dominic Holdaway, Veronica Innocenti, Giulia Lavarone, Alessandra Lischi, Massimo Locatelli, Giovanna Maina, Carmelo Marabello, Alessandro Marini, Sara Martin, Anna Masecchia, Luca Mazzei, Mirco Melanco, Roy Menarini, Enrico Menduni, Andrea Minuz, Emiliano Morreale, Elena Mosconi, Fabrizio Natalini, Giacomo Nencioni, Luigi Nepi, Paolo Noto, Peppino Ortoleva, Stefania Parigi, Marina Pellanda, Cecilia Penati, Ivelise Perniola, Guglielmo Pescatore, Sara Pesce, Mariapaola Pierini, Federico Pierotti, Marco Pistoia, Francesco Pitassio, Leonardo Quaresima, Giulia Raciti, Giacomo Ravesi, Valentina Carla Re, Gabriele Rigola, Stefania Rimini, Cosetta Saba, Augusto Sainati, Simonetta Savlestroni, Massimo Scaglioni, Chiara Simonigh, Tomaso Subini, Marco Teti, Deborah Toschi, Vincenzo Trione, Anita Trivelli, Christian Uva, Paola Valentini, Federica Villa, Simone Villani, Federico Vitella, Vito Zagarrìo, Federico Zecca, Saverio Zumbo*

All'ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente prof. Guglielmo Pescatore
2. Relazione dei Vicepresidenti prof.ssa Giulia Carluccio e prof. Enrico Menduni
3. Discussione
4. Relazione del Tesoriere prof. Enrico Carocci
5. Elezione del Presidente e dei Rappresentanti della Giunta
6. Varie ed eventuali

1. L'Assemblea si apre con i saluti del prof. Virgilio Bernardoni, per conto del Prof. Franco Piperno, Presidente dell'ADUIM (Associazione Docenti Universitari Italiani di Musica), e del prof. Alberto Bentoglio in rappresentanza del prof. Lorenzo Mango, Presidente della CUT (Consulta Universitaria del Teatro). In entrambi i casi viene sottolineata l'intenzione delle tre realtà associative a collaborare, anche in funzione del Convegno "Dove va l'Università pubblica in Italia? Le attese dell'area umanistica", organizzato dalle Consulte dell'area 10 CUN e dai rappresentanti CUN di area, e che si terrà presso la Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca il 24 giugno 2016.



Il Presidente prof. Guglielmo Pescatore ringrazia formalmente il prof. Tomaso Subini e i suoi collaboratori per aver ospitato l'Assemblea in coda al loro Convegno Internazionale "I cattolici e il cinema in Italia tra gli anni '40 e gli anni '70", organizzato in conclusione del PRIN su "Il ruolo del cinema italiano nei processi di negoziazione dei conflitti socio-religiosi tra il 1945 e gli anni '60".

Il Presidente procede dunque al bilancio di fine mandato, articolato in tre punti:

- a) Indicazioni sul contesto universitario e il SSD L-ART/06
- b) Situazione della Consulta Universitaria del Cinema
- c) Prospettive e linee di tendenza

a) Il prof. Pescatore sottolinea innanzitutto come l'Università sia stata sottoposta a una fondamentale deregulation: le pratiche che in precedenza erano garantite da una normativa centralizzata sono demandate alle sedi locali (che ad esempio hanno ampia facoltà di regolamentare le modalità di selezione attivate nei concorsi per le posizioni a tempo determinato) o soggetti terzi come ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca). Se questo ha portato una certa flessibilità ed elasticità, prevale anche l'incertezza normativa, particolarmente dannosa in ambiti come i concorsi per le singole posizioni o l'ASN (Abilitazione Scientifica Nazionale).

Altro punto di criticità è il pesante processo di valutazione in corso, che se da un lato è necessario per il buon funzionamento dell'Università pubblica, d'altro canto viene percepito come vessatorio, oltre a finire per determinare in modo illegittimo l'agenda e le modalità di crescita del sistema universitario. Già l'uso delle mediane per le precedenti ASN ha dato impulso a una modalità "publish or perish" (e le soglie non sembrano orientate secondo una prospettiva poi molto diversa) particolarmente deleteria per la qualità della ricerca.

A questo si aggiunge la questione più grave, ovvero il sistematico definanziamento dell'Università, attraverso il blocco del turnover, il blocco degli scatti stipendiali e la riduzione del FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario), di 1 miliardo di euro dal 2008. Le Università hanno già adottato una tendenza virtuosa di ripristino del turnover, che attualmente è attorno al 50% di media, ma non è certo sufficiente.

Questo si riflette in modo evidente nei dati, forniti dalla SISSCO (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea), che vedono un decremento del 21% del personale strutturato in Area 10 dal 2008 a oggi. Nell'ambito specifico di L-ART/06 tale decremento non è avvenuto, sia per la richiesta nell'ambito della disciplina, che per un fattore anagrafico, ma questo non significa che la situazione non sia preoccupante.

b) Il Presidente dunque procede al bilancio di mandato, sottolineando come nel biennio 2014-2016 si sia passati da 128 a 131 fra RTD (Ricercatori a Tempo Determinato) e strutturati veri e propri appartenenti ad L-ART/06.

È stato possibile riscontrare anche una lieve flessione nei professori di prima fascia, da 21 a 19 ordinari. I prossimi anni vedono una possibilità concreta di incardinare un certo numero di abilitati, anche se nel previsto piano di reclutamento dei professori ordinari la distribuzione dei posti avverrà a pioggia, dunque sarà potenzialmente problematica.

In generale è comunque individuabile una tendenza positiva, con 11 posizioni RTD aperte nel biennio e 9 chiamate di professori. Indubbiamente è avvenuto un cambiamento nella distribuzione delle posizioni e dei soci sul territorio, con una maggiore diffusione e una diminuzione del concentramento in centri particolarmente ricchi o in presenza di DAMS. È dunque necessario



adottare un modello territoriale di gestione della Consulta, come dimostrato dal progetto di una scuola dottorale diffusa, che sarà gestito dal prof. Peppino Ortoleva e dalla prof.ssa Giulia Carluccio, e che è stato organizzato a seguito di un censimento dei dottorati di ricerca esistenti condotto dal prof. Ruggero Eugeni, con l'assistenza del dott. Adriano D'Aloia e della dott.ssa Ilaria A. De Pascalis. Si tratta di una proposta che nasce dal desiderio di trasformare la Consulta in uno strumento che offra anche servizi e sostegno alle realtà territorialmente più isolate o quantitativamente più deboli. A partire da questa prospettiva si potrebbe anche pensare a un ripensamento del modello DAMS per il futuro.

Nell'ambito specifico della Consulta, il cambiamento di statuto avvenuto nel 2015 ha portato all'eliminazione della figura del "socio moroso", in funzione di un collegamento diretto fra pagamento della quota e assunzione dello statuto di socio per l'anno in questione. Allo stato attuale sono presenti 150 soci, di cui oltre un terzo composto da non strutturati e studiosi indipendenti. Questo comporta un problema di bilancio, dal momento che non strutturati e indipendenti pagano una quota associativa ridotta della metà (25€ rispetto ai 50€ previsti per i soci di fascia alta), oltre a richiedere un maggiore impegno nella costruzione di una rete, vista la precarietà delle posizioni di questi soci.

La CUC sta comunque attraversando un momento di cambiamento: il ruolo decisionale legato a una struttura corporativa che aveva in passato non è più possibile; non è più uno strumento di mediazione fra gli individui e le istituzioni centrali. Attualmente deve assumere un ruolo di orientamento, pressione, coordinazione: da una corporazione deve ambire al ruolo di una lobby. In tale contesto la CUC deve offrire servizi, permettere ai soci di usufruire di strumenti e possibilità, che però potrebbero portare a un ripensamento della distribuzione delle quote associative. Fra questi servizi, oltre alle attività di informazione e indicazione già attivate (ad esempio attraverso lo Sportello gestito dalla dott.ssa Anna Masecchia), si devono promuovere attività di ricerca come una presenza nell'ambito dei bandi promossi dallo ERC (European Research Council).

c) Per mantenere una continuità rispetto al cambiamento che la CUC sta attraversando, in risposta al mutato contesto nazionale e internazionale, il prof. Pescatore ripropone la propria candidatura per la Presidenza, assieme a quella di tutti i membri della Giunta e in particolare i Vicepresidenti e rappresentanti degli Ordinari, la prof.ssa Giulia Carluccio e il prof. Enrico Menduni.

In questo modo, si continuerà a lavorare insieme per individuare pratiche di gestione efficaci per confrontarsi con il modello distribuito; per privilegiare l'apertura disciplinare della comunità in funzione della valorizzazione della differenza di approcci; per aumentare i rapporti con i soggetti esterni, iniziata con la presidenza del prof. Giovan Battista Canova, e che vede la possibilità di istituire nuovi percorsi di formazione e sviluppo di competenze specifiche in relazione con soggetti al di fuori dell'ambito accademico; e infine per la creazione di carriere veloci per chi ha merito e capacità, in modo che si mantenga quella condizione anagrafica favorevole per l'intero settore costituita da un'età media bassa rispetto agli altri SSD.

Il Presidente conclude ringraziando formalmente il lavoro della segreteria e della redazione della Consulta, e dunque la dott.ssa Ilaria A. De Pascalis e il dott. Adriano D'Aloia.

2. Prende la parola la prof.ssa Giulia Carluccio, per rinnovare la propria candidatura a Vicepresidente, sottolineando anche l'adesione ai temi sollevati dal discorso del Presidente, e in



particolare l'importanza della collaborazione in funzione di una Consulta capace di interagire con i territori e le istituzioni al di fuori dall'Accademia, per garantire la ricchezza dell'intera CUC.

Dichiara inoltre il proprio piacere nel contribuire all'idea di una scuola dottorale diffusa e organizzata nell'ambito della Consulta, perché porta a una circolazione del sapere e uno scambio disciplinare anche in senso internazionale, viste la prospettiva adottata dalle nuove generazioni. La collaborazione e gli apprendimenti fra dottorandi devono essere dunque favorite, per continuare a mantenere un legame con le tendenze internazionali più innovative della nostra disciplina.

Anche il prof. Enrico Menduni rinnova la propria candidatura a Vicepresidente e sottolinea la propria vicinanza alla presentazione fatta dal Presidente. In particolare, nota come gli studiosi afferenti alla disciplina siano stati in grado di intercettare lo spirito del tempo, garantendo finora una permanenza e una tendenza positiva degli studi di Cinema, fotografia e televisione nell'ambito dell'area umanistica.

La CUC dunque non sarà mai solo un'organizzazione burocratica a fini concorsuali, ma vede la presenza fra i propri ranghi di studiosi di tutti i media e i dispositivi. Negli ultimi anni soprattutto si è visto il definitivo superamento di steccati ontologici fra gli oggetti di studio, in funzione di una valorizzazione reciproca.

Anche al di fuori dell'ambito accademico i nostri oggetti di studio hanno un valore e un'importanza tali da coprire molte realtà diverse. Inoltre, è possibile pensare a strategie di cooperazione, competizione, contatto e sinergia con le discipline e le realtà più diverse (arte, industria, cultura visuale, architettura, ingegneria, sociologia...) per promuovere la presenza degli studiosi di cinema, fotografia e televisione al di fuori dei fortini tradizionali.

Il dottorato diffuso è una delle possibili forme della creazione di una rete nazionale e internazionale, pensando anche al di là delle modalità di didattica in presenza.

Anche la questione delle carriere brevi ha una grande importanza, in funzione dello sviluppo di un rapporto intergenerazionale produttivo e fattivo.

3. Prende la parola il prof. Roberto De Gaetano, per sottolineare la propria approvazione dell'assunzione di un modello territoriale da parte della CUC. Lo scenario può essere a suo parere tradotto in tre dispositivi operativi: la promozione di una rete fra entità autonome; il favorire il contatto e la dialogicità fra realtà e posizioni diverse; la proposizione di una terzità della Presidenza della CUC.

Segue l'intervento del prof. Ruggero Eugeni, che sottolinea l'importanza del ruolo della CUC nella regolazione e organizzazione delle attività in funzione dei futuri bandi PRIN. In particolare è necessario cercare un equilibrio fra richiedenti e valutatori, per diminuire la quantità di ricerche disperse e guadagnare visibilità e massa critica per quelle proposte.

Conclude gli interventi dei soci il prof. Carmelo Marabello, che sottolinea come il settore L-ART/06 sia particolarmente attivo nell'ambito allargato dell'arte contemporanea, anche in relazione al meccanismo industriale dentro cui l'arte si colloca. È necessario sfruttare questa competenza quasi esclusiva, anche attraverso forme di reclutamento mirato (la fotografia richiede una nuova valorizzazione tutta da costruire) e di promozione di ricerche nazionali e internazionali (PRIN ed ERC su tutte).

Il Presidente prende la parola per sottolineare l'importanza di una riflessione aperta e collettiva su reclutamento e ricerca, anche attraverso incontri specifici dedicati a questi argomenti. Passa dunque la parola al Tesoriere per la sua relazione.



4. Il Tesoriere prof. Enrico Carocci riferisce sulle spese sostenute dalla Consulta e sulle entrate derivanti dalle quote associative. La sua relazione è in allegato al verbale.

5. Si procede all'apertura delle votazioni. Sono nominati referenti per lo spoglio il prof. Alessandro Bernardi, la dott.ssa Alice Cati, la dott.ssa Ilaria A. De Pascalis, il prof. Francesco Pitassio, la dott.ssa Deborah Toschi.

Nella fascia ordinari procedono alle votazioni 14 docenti, 8 schede risultano a favore della prof.ssa Giulia Carluccio, 6 a favore del prof. Enrico Menduni.

Nella fascia associati, procedono alla votazione 34 soci, 16 schede risultano a favore della prof.ssa Paola Valentini, 14 a favore della prof.ssa Rosamaria Salvatore, 2 schede nulle, 2 schede bianche.

Nella fascia ricercatori, accedono alle votazioni 20 soci, 10 risultano a favore della dott.ssa Alessia Cervini, 10 della dott.ssa Alice Cati.

Nella fascia assegnisti, contrattisti, dottorandi e indipendenti, procedono alle votazioni 25 soci, 24 schede risultano a favore della dott.ssa Miriam De Rosa, 1 scheda bianca.

Infine, per il Presidente votano 94 soci, 85 schede sono a favore del prof. Guglielmo Pescatore, 1 scheda a favore della prof.ssa Giulia Carluccio, 1 scheda a favore del prof. Ruggero Eugeni, 6 schede risultano bianche, 1 nulla.

I risultati delle votazioni proclamano Presidente il prof. Guglielmo Pescatore, e rappresentanti di giunta i proff. Giulia Carluccio ed Enrico Menduni per la fascia degli ordinari, le proff.sse Rosa Maria Salvatore e Paola Valentini per la fascia associati, le dott.sse Alice Cati e Alessia Cervini per la fascia ricercatori e la dott.ssa Miriam De Rosa per i contrattisti, assegnisti, dottorandi e indipendenti.

Constatata l'assenza di ulteriori questioni da discutere, l'Assemblea è sciolta alle ore 17.00

Il Presidente
Prof. Guglielmo Pescatore

La Segretaria
Dott.ssa Ilaria A. De Pascalis

Milano, 10 giugno 2016